



**Provincia di
Bergamo**

Settore Ambiente

Servizio Ambiente e Paesaggio

Via Sora, 4 – 24121 Bergamo

Tel. 035.387539 - Fax 035.387597

segreteria.ambientepaesaggio@provincia.bergamo.it

protocollo@pec.provincia.bergamo.it

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo, *data del protocollo*

Prot. *vedi segnatura xml* -09-03/DF

Screening_VINCA_AlzanoL_PGT_02_25

Spett.le

Comune di Alzano Lombardo

Ufficio Tecnico

protocollo@pec.comune.alzano.bg.it

e p.c.

Parco Regionale dei Colli di Bergamo

protocollo@pec.parcocolliberghamo.it

Servizio Pianificazione Territoriale e
Urbanistica

Oggetto: Screening di Incidenza della Variante Generale al PGT del Comune di Alzano Lombardo (codice SIVIC: **SCREE.035.2024**) ai sensi della D.G.R. 4488/2021 e smi.

Con riferimento alla Vs comunicazione prot. 27780 del 29.11.2024, registrata al protocollo dello scrivente Ente con prot. prov. n. 81767 del 02.12.2024, relativa alla messa a disposizione della documentazione inerente al procedimento di VAS della Variante generale al PGT del Comune di Alzano Lombardo, della quale risulta parte integrante l'Allegato F per lo Screening di incidenza;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e successive modificazioni ed integrazioni;

Preso atto che la L.R. n. 86 del 30 novembre 1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” e smi, all'art. 25-bis comma 5 stabilisce che è la Provincia ad effettuare la valutazione di incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e sue varianti, anteriormente all’adozione;

Vista la D.G.R. 29 marzo 2021, n. XI/4488 “*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell’Intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano*” e smi;

Vista la D.G.R. 30 dicembre 2009, n.8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*” che prevede di evitare come regola generale nuove trasformazione dei suoli in *corridoi regionali primari ad alta antropizzazione* e la riduzione di varchi di rilevanza regionale, e in casi di trasformazioni giudicate strategiche che le stesse debbano trovare

adeguata motivazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 e conseguentemente individuare gli interventi di de-frammentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa;

Dato atto che con nota prot. prov. n. 86568 del 19.12.2024 si è data comunicazione dell'avvio del procedimento di Screening di Incidenza e contestualmente è stato richiesto al Parco regionale dei Colli di Bergamo, in qualità di ente gestore della ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo", il proprio parere obbligatorio ai sensi dell'art. 25 bis della LR n. 86/83;

Esaminata la seguente documentazione depositata sul portale regionale SIVAS:

- Modulo per lo Screening di incidenza, corrispondente all'Allegato F della DGR 4488/2021 e smi;
- Rapporto Ambientale;
- Elaborato DP16 "Schede degli ambiti di trasformazione";
- Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole;
- Norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi;
- Tavola PR5A e 5B "Disciplina del territorio";
- Tavola PS03 "Rete Ecologica Comunale";
- Tavola PS5A e 5B "Attrezzature e Servizi: Assetto previsto";

Verificato che, come descritto nella scheda istruttoria allegata (allegato G alla DGR 4488/2021), la proposta di Variante generale in oggetto non compromette le connessioni ecologiche che pongono in relazione i siti di Rete Natura 2000 più prossimi, in particolare:

- il più vicino dei quali risulta essere la ZSC IT2060011 "Canto Alto e Valle del Giongo" direttamente confinante a nord-ovest con il territorio comunale;
- le ZSC IT 2060016 "Valpredina e Misma" e IT 2060012 "Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza" si collocano rispettivamente a 5,2 e 5,9 km dal confine comunale, rispetto al quale si frappongono numerose barriere sia fisiche, sia naturali che antropiche;

Rilevato che, come descritto nella scheda istruttoria, le previsioni di Piano non compromettono il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette, tuttavia alcune previsioni di variante risultano interferire con elementi primari della Rete Ecologica Regionale (RER) e Provinciale (REP); in particolare:

- l'ambito AT1 "Ex Valticino-via Grumello" (ampliamento dell'ambito ATR1 del vigente PGT, con inclusione di un comparto produttivo dismesso) non interferisce con elementi della RER, tuttavia risulta lambito dal PLIS *Naturalserio* e da un varco individuato dal progetto "Arco Verde" per l'ambito primario n. 6 "Maresana – Fiume Serio";
- l'ambito a servizi "AV- parchi, giardini e aree verdi attrezzate" nella frazione Olera, ricade in elementi di I livello della RER e si colloca a circa 130 m dalla ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo";
- gli ambiti della rigenerazione urbana ((ARU1 "Pigna storica", ARU2 "Ex cementificio italcementi", ARU3 "ex Zerowatt", ARU4 "Monastero della visitazione" e ARU5 "Villa Paglia") si collocano all'interno del corridoio primario ad alta antropizzazione del fiume Serio;

Rilevato, inoltre, che tra le modifiche al vigente PGT proposte dalla Variante ma non descritte nella documentazione a supporto della presente istanza di Screening, vi è anche l'eliminazione dell'area di tutela della ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo" e del relativo disposto normativo (art. 51 delle NTA del vigente PGT);

Considerato che nell'ambito dello screening d'incidenza sono state individuate delle specifiche condizioni d'obbligo definite per "varianti puntuali al PGT" (Allegato D alla DGR 4488/2021) applicabili alle previsioni di variante;

Preso atto che con nota prot. n. 958 del 17.03.2025, acquisita agli atti provinciali con prot. prov. n. 17320 del 17.03.2025 (che si allega al presente provvedimento), il Parco regionale dei Colli di Bergamo, in qualità di ente gestore della ZSC IT2060011 "Canto Alto e Valle del Giongo" ha espresso, ai sensi dell'art. 25 bis della LR n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., con Decreto n. 29 del 17/03/2025 il seguente **parere favorevole con prescrizioni** in merito allo Screening di incidenza della Variante generale al PGT proposto dal Comune di Alzano Lombardo:

[...] la validità del presente parere è subordinata al recepimento all'interno dell'articolato del Piano delle Regole della pianificazione in oggetto, a titolo di mitigazione preventiva, delle CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT di cui ai punti 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44 di cui all' Allegato D della D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523. Alle Condizioni d'Obbligo già riportate nell'Allegato F, si integrano le seguenti indicazioni in coerenza e a maggior dettaglio delle condizioni d'obbligo, da recepire nella pianificazione, funzionali a minimizzarne l'impatto complessivo, sulla componente ambientale, sugli elementi della Rete Ecologica Regionale e Provinciale e di conseguenza a tutela anche della conservazione di specie e habitat presenti nella ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo" - Cod. IT2060011; il preventivo recepimento delle Condizioni d'Obbligo e delle indicazioni integrative risulterà per altro propedeutico alla possibilità di concludere positivamente al Livello I, le procedure di Screening, cui saranno sottoposti come da indicazione del proponente, i progetti attuativi del nuovo ambito a servizi e il progetto di attuazione dell'AT1.

Le indicazioni di maggior dettaglio, da recepire in riferimento a tutte le previsioni di piano (ambito di trasformazione AT1, nuovo ambito tra le attrezzature a "Parchi, giardini e aree verdi attrezzate – AV" nell'ambito del Piano dei Servizi e i 5 Ambiti di rigenerazione urbana), qualora coerenti con le specifiche dei singoli interventi in oggetto, sono:

- adottare una specifica disciplina in riferimento ai lavori di demolizione degli edifici storici e in riferimento agli ambiti di rigenerazione urbana, per ridurre l'impatto su eventuali colonie riproduttive di specie quali chiroterteri o uccelli coloniali (es: rondoni comuni); detti interventi dovranno essere eseguiti evitando il periodo riproduttivo delle specie in oggetto (compreso in linea di massima tra il 01 marzo e il 31 agosto) o prevedendo un'analisi preliminare a cura di un tecnico faunistico, che ne escluda la presenza all'interno del sito di intervento;

- eventuali lavori preliminari di preparazione e taglio piante e arbusti (tra cui siepi campestri, filari arborei, piante isolate o nuclei a rovo), che si rendano necessari nella futura cantierizzazione delle opere, anche qual ora non ricadenti in superfici classificate a bosco ai sensi del Piano di Indirizzo Forestale dell'ente forestale competente, siano effettuati nella stagione silvana e comunque evitando il periodo riproduttivo delle specie faunistiche maggiormente vulnerabili, compreso fra il 01 marzo e il 31 luglio;

- i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, siano realizzati con materiali privi di effetto riflettente o siano dotati di accorgimenti per evitare/mitigare la collisione accidentale dell'avifauna (in coerenza con la condizione d'obbligo n. 36 di cui alla D.g.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523); in fase di attuazione degli ambiti di progettazione siano perciò adottate soluzioni progettuali a basso impatto sulla componente avifauna, per quanto concerne la tematica del birdstrike, attraverso l'utilizzo di soluzioni alternative alle superfici a vetro/trasparenti e riflettenti accessorie (come barriere fonoassorbenti, parapetti, rivestimenti esterni, arredo urbano, recinzioni perimetrali, ecc.) e l'impiego

di soluzioni tecniche mitigative per le superfici trasparenti non differibili (quali finestre, vetrate e lucernari);

- siano attuati interventi concreti per il contenimento dell'inquinamento luminoso, soprattutto negli ambiti collocati in contesti isolati, in prossimità di zone umide, corsi d'acqua, fasce boscate e altre aree ad alta naturalità, quali gli elementi primari della RER e della REC, anche in presenza di percorsi ciclabili e pedonali;

- sia favorita la concentrazione dei nuovi edifici e delle infrastrutture in continuità con le aree urbanizzate esistenti, in modo da contenere il più possibile la frammentazione della matrice ambientale a valenza naturalistica e garantire la permanenza di corridoi verdi a supporto di una rete ecologica comunale diffusa e con particolare riferimento agli elementi della RER;

- impiegare esclusivamente alberi e arbusti autoctoni certificati o sementi di origine locale, coerenti con il contesto ecologico di inserimento, in tutti gli interventi di piantumazione o semina per sistemi verdi urbani, ambiti di trasformazione e/o nuclei consistenti di vegetazione. Specie esotiche e ornamentali potranno essere impiegate unicamente come singoli elementi di valorizzazione di particolari contesti e soltanto se non facenti parte della Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione di cui alla D.G.R. n. 2658 del 16 dicembre 2019;

- sia favorito il contenimento delle superfici impermeabilizzate all'interno degli ambiti di intervento, così come il contenimento di scavi e movimenti terra; in presenza di movimentazioni di terra sia sempre resa obbligatoria l'adozione di protocolli atti a contenere la diffusione di specie alloctone vegetali (incluso monitoraggio e se necessario successivo intervento di eradicazione), come previsto dalla D.G.R. n. 2658 del 16 dicembre 2019;

- divieto di installazione di impianti/strutture adiacenti a sistemi verdi, entro cui possano restare intrappolati accidentalmente individui di specie di piccola fauna (es: anfibi), come pozzetti, grigliati, caditoie cieche ecc.; in presenza di detti elementi non differibili prevedere la realizzazione di adeguate rampe di uscite/via di fuga in continuità con l'ambiente naturale;

- nel collegamento elettrico delle nuove edificazioni o nel caso della posa di nuove linee elettriche di dovrà essere privilegiato l'interramento dei cavi; eventuali elettrodotti e linee aeree di nuova realizzazione o in fase di sostituzione/manutenzione non interrabili, che attraversino aree di rilevanza naturalistica, dovranno prevedere misure di messa in sicurezza per il rischio di elettrocuzione e di impatto degli uccelli;

- siano promossi sistemi di gestione delle acque meteoriche che prevedano la realizzazione di innovative soluzioni multifunzionali di accumulo e laminazione, tra cui vasche per la fitodepurazione e bacini naturaliformi, quali habitat a supporto della biodiversità.

Le indicazioni integrative alle condizioni d'obbligo di cui al precedente elenco, sono inoltre da intendersi applicabili per l'intero territorio comunale, come indicazioni generarli e buone pratiche, di cui si suggerisce l'opportuno inserimento nei più consoni strumenti o regolamenti della pianificazione comunale, a supporto della tutela ambientale e della REC. A questo elenco di indicazioni si aggiungono le seguenti buone pratiche di carattere generale:

- prevedere un'analisi preliminare obbligatoria delle possibili linee di permeabilità ecologica interferite, in sede di progettazione di strade o altre infrastrutture lineari (muri di contenimento, barriere acustiche, recinzioni occludenti, sponde artificiali lungo i corsi d'acqua, ecc.); in presenza di eventuali impatti dovranno essere predisposte adeguate soluzioni tecniche mitigative o compensative, come l'istallazione di ecodotti, l'impiego di recinzioni permeabili per la fauna, ecc., funzionali alla mantenimento di varchi e corridoi ecologici ad ampio spettro specifico;

- adottare soluzioni utili alla riduzione del fenomeno del road-kill a carico della fauna selvatica, nonché a tutela della sicurezza degli automobilisti, in presenza di infrastrutture viabilistiche che interferiscono con linee di connessione ecologica e/o sistemi naturali, come boschi, corsi d'acqua e aree agricole; obiettivo da raggiungere attraverso l'impiego di soluzioni tecniche specifiche, quali barriere di indirizzo verso i varchi, posa di ecodotti, installazione di dissuasori acustici/ottici, cartellonistica dedicata e sistemi di rallentamento dei veicoli;

- prevedere l'obbligo di adozione di valutazioni preliminari di compatibilità ecologica nell'ambito di qualsiasi piano/attività/intervento di gestione della fauna e della flora passibile di avere una ricaduta su animali, piante selvatiche e cicli biogeochimici (es: piani di contenimento di specie "invasive", come ratti, piccioni e zanzare, interventi di diserbo, ecc.); dovranno in tal senso essere sempre privilegiate soluzioni ecologiche a impatto limitato, anche tramite interventi di prevenzione della problematica e con eventuale compensazione delle incidenze non mitigabili.

Rispetto all'obiettivo proposto dalla pianificazione in oggetto di "promuovere la realizzazione di infrastrutture necessarie al fine di contrastare i danni provocati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento ai cinghiali" si raccomanda l'adozione di pratiche coerenti con il mantenimento della continuità ecologica complessiva del territorio e, in caso di progetti realizzati non su scala puntuale, il preliminare coordinamento e confronto con questo Ente Gestore.

In relazione alla rimozione del buffer di tutela presente nel PGT 2.0 rispetto ai confini della ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo" - Cod. IT2060011, si evidenzia la normativa di riferimento abbia sancito la necessità di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza (eventualmente anche in forma semplificata, come Prevalutazione o Screening,) tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività P/P/P/I/A anche qualora esterni al Sito Natura e/o ricadenti in Elementi della RER, che possono avere incidenze negative, anche potenziali, sulle componenti (habitat e specie) oggetto di tutela. Per il rispetto di questa norma si chiede l'inserimento nell'articolato della pianificazione, di un apposito rimando che permetta di attenzionare preventivamente tutti i P/P/P/I/A che possano generare incidenze sulla ZSC "Canto Alto e Valle del Giongo" - Cod. IT2060011 e/o sulla RER e necessitino quindi di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza; in caso di dubbio, in ragione del principio di precauzione, è sempre auspicabile un confronto preliminare con questo Ente Gestore.

Rispetto all'ambito di trasformazione ATI si evidenzia infine come l'area in oggetto ricada all'interno dell'area 2. **VERSANTE DI RANICA E TORRE BOLDONE** di cui all'**ALLEGATO 1 – INDIRIZZI PER AMBITI DI PAESAGGIO** del PTC del Parco dei Colli, per la quale il Piano stesso pone attenzioni e specifici obiettivi di orientamento e indirizzo, finalizzati al miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale;

Visto l'esito istruttorio riportato nella scheda "Allegato G", che sulla base della documentazione messa a disposizione e del parere obbligatorio espresso dall'Ente gestore, conclude che la Variante generale al PGT del Comune di Alzano Lombardo non comprometterà il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000, in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette, e non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità di siti Rete Natura 2000, fermo rimanendo la necessità di rispettare alcune condizioni, nella stessa scheda dettagliate;

Si esprime, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357 del 8 settembre 1997 e smi e della DGR n. XI/4488 del 29 marzo 2021 e smi, **Screening di incidenza positivo**, in quanto sulla base della documentazione acquisita, della scheda istruttoria allegata, parte integrante del presente provvedimento è possibile concludere che la Variante generale al PGT del Comune di Alzano Lombardo in esame, non può determinare incidenze significative, ovvero non può pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti

Rete Natura 2000, con le seguenti **condizioni** che andranno recepite nei documenti costituenti il Piano anteriormente alla loro adozione:

- la disciplina di piano dovrà essere integrata con un apposito disposto normativo che tenga conto che il territorio comunale è confinante con la ZSC “Canto Alto e valle del Giongo” e dei conseguenti adempimenti normativi previsti in materia di Siti Rete Natura 2000;
- le Condizioni d’Obbligo relative alle “*varianti puntuali al PGT*” (n. 38, 39, 40, 41, 42, 43 e 44 di cui all’Allegato D alla DGR 4488/2021 e smi) riportate nell’Allegato F, dovranno essere inserite e declinate nell’articolato normativo di Piano, per coerenza sulle singole previsioni in variante, così da garantirne il recepimento in fase attuativa;
- le condizioni d’obbligo di cui sopra dovranno essere integrate con le indicazioni formulate dall’Ente gestore in coerenza e a maggior dettaglio delle stesse;
- i futuri progetti attuativi/esecutivi legati all’ambito di trasformazione AT1 e all’area a servizi AV in località Olera, dovranno essere sottoposti a procedura di Screening di Incidenza da parte dell’ente gestore, al fine di poterne escludere l’incidenza sugli elementi primari o strategici della RER/REP e quindi sulla conservazione delle ZSC IT2060011.

Si rileva che il preventivo e coerente recepimento delle Condizioni d’Obbligo di cui all’Allegato D e delle indicazioni integrative formulate dall’Ente gestore risulterà propedeutico alla possibilità di concludere positivamente al Livello I, le procedure di Screening cui saranno sottoposti, come da indicazione di codesto Comune, i progetti attuativi del nuovo ambito a servizi AV e dell’ambito di trasformazione AT1. Rispetto a quest’ultima previsione di Variante, si invita in fase progettuale a tener conto anche degli *Indirizzi per ambiti di paesaggio* dell’Allegato 1 alle NTA del PTC del Parco regionale dei Colli di Bergamo, relativi all’Ambito n. 2 “*Versante di Ranica e Torre Boldone*”.

Si raccomanda, rispetto all’obiettivo di Variante di “*promuovere la realizzazione di infrastrutture necessarie al fine di contrastare i danni provocati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento ai cinghiali*”, l’adozione di pratiche coerenti con il mantenimento della continuità ecologica complessiva del territorio e, in caso di progetti realizzati non su scala puntuale, il preliminare coordinamento e confronto con l’Ente Gestore.

Si auspica, in ultimo, vengano adottate, ove possibile, le indicazioni integrative proposte dall’Ente gestore quali buone pratiche da applicarsi all’intero territorio comunale.

Si ricorda che lo Screening di Incidenza, espresso con il presente parere, la cui validità ha una durata di **5 anni** secondo quanto disposto dalle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza” (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 303 del 28.12.2019 e recepite nell’allegato A della DGR 4488/2021 e smi) è accertato alla condizione che, in sede di adozione e/o approvazione, non vengano accolte osservazioni che determinino modifiche allo strumento urbanistico tali da comportare la necessità di aggiornare la presente valutazione.

Si invita codesto Comune a recepire gli esiti del presente provvedimento di Screening di incidenza nel parere motivato ambientale.

Si dispone, ai sensi dell’art. 25-bis, comma 8 ter della Legge Regionale 86/1983 e s.m.i., la pubblicazione del presente Screening di incidenza sul portale regionale SIVIC.

Avverso il presente atto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dello stesso ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio

2010, n. 104 o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24 novembre 1971.

LA DIRIGENTE

Ing. Sara Mazza

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate*

Allegati:

- scheda istruttoria “Modulo per lo screening di incidenza per il valutatore” (Allegato G della DGR 4488/2021 e smi);
- parere Ente gestore della ZSC

Responsabile del procedimento: Arch. Anna Nicotera, tel. 035 387557

Referente per la pratica: Ing. Daniela Finazzi, tel. 035 387525